

IL MERCATO

Il noleggio avanza, ma pesano i tempi di avvio degli incentivi

Il giro d'affari del settore ha toccato i 14 miliardi nel 2023, immatricolazioni stabili nei primi 5 mesi dell'anno. Viano (Aniasa): "Per un'ulteriore crescita occorre rivedere la fiscalità sull'auto aziendale"

Sibilla Di Palma

Il mercato del noleggio ha chiuso lo scorso anno con immatricolazioni record e guarda ai prossimi mesi con prudente ottimismo. Anche se sul settore pesano alcune criticità, a cominciare da una fiscalità ancora penalizzante rispetto alle altre principali economie europee. «Il 2023 è stato un anno eccezionale per il nostro comparto, che ha beneficiato in larga parte di un portafoglio ordini ereditato dal 2022», sottolinea Alberto Viano, presidente di Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. «Occorre infatti considerare che nel nostro mercato, dalla fase dell'ordine all'immatricolazione vera e propria, c'è sempre un lasso temporale che segue di sei/otto mesi». Secondo l'ultimo rapporto Aniasa, lo scorso anno il mercato del noleggio ha realizzato un giro d'affari di 14 miliardi di euro, mentre la flotta ha raggiunto gli 1,3 milioni di veicoli in circolazione e le immatricolazioni si sono attestate al 30% del totale nazionale (525 mila unità). Guardando al segmento del breve termine, dopo un periodo di crisi dovuto alla pandemia, lo scorso anno il fatturato ha sfiorato gli 1,5 miliardi di euro, i noleggi sono stati 4,3 milioni, in crescita del 18% sul 2022, per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (più 14%). Anche le immatricolazioni sono cresciute (più 8%), portando la flotta complessiva a raggiungere le 137 mila unità (più 12%).

Guardando invece al segmento del lungo termine, quest'ultimo ha superato nel 2023 i 10,6 miliardi di euro di fatturato complessivo, raggiungendo 1,2 milioni di veicoli in flotta (più 8%) e registrando una crescita delle immatricolazioni del 23,6%, per una cifra record di 438 mila auto e veicoli commerciali leggeri, 82 mila dei quali ibridi full o plug-in o elettrici.

I dati Aniasa relativi ai primi cinque mesi del 2024 vedono immatricolazioni in sostanziale stabilità rispetto allo stesso periodo del 2023 (più 0,17%, a quota 257.949 unità, il 31,62% del totale nazionale). A fare meglio è il segmento del breve termine, che ha visto 73.954 nuove immatricolazioni, in crescita del 38,79% rispetto ai primi cinque mesi del 2023. Mentre risultano in calo quelle del lungo termine (meno 9,91%, per 183.995 unità). «I numeri restano sostenuti», evidenzia Viano, «anche se pesa il ritardo sui nuovi incentivi destinati all'acquisto di auto a basse emissioni a uso noleggio annunciati a più riprese, già sul finire dello scorso anno, e che hanno tardato a entrare in vigore, lasciando alla finestra aziende e privati in attesa del rinnovo delle proprie auto». L'auspicio è, dunque, di una ripresa delle immatricolazioni nei prossimi mesi per il settore del lungo termine. «Ci attendiamo, inoltre, un'estate con numeri positivi per il segmento del breve termine che, dopo un biennio 2021-2022 caratterizzato dalla scarsità di vetture, ha fortemente investito sulla

flotta, rinnovando e ampliando il proprio parco auto». I principali utilizzatori del noleggio, evidenzia Viano, restano le aziende e i possessori di partita Iva. Anche se gli operatori del settore si sono attivati per conquistare fette crescenti di clientela anche tra i privati. Ad esempio, puntando sui canali digitali e sullo sviluppo di proposte sempre più flessibili in termini di durata dei noleggi e di chilometraggio per intercettare anche gli utilizzatori meno intensivi.

Per favorire una maggiore diffusione delle forme di mobilità a noleggio, secondo il presidente di Aniasa, andrebbe però rivista la fiscalità sull'auto aziendale. La richiesta è, in particolare, di avvicinare le flotte a quello che succede nel resto d'Europa. «Se in Italia, infatti, l'aliquota Iva è al 22%, in Germania si ferma al 19%», specifica Viano. «Inoltre, in Paesi come Francia, Germania e Gran Bretagna, la deducibilità dei costi delle auto aziendali arriva al 100% e la detraibilità dell'Iva è del 100%, mentre da noi la deducibilità per le auto in pool è del 20% e



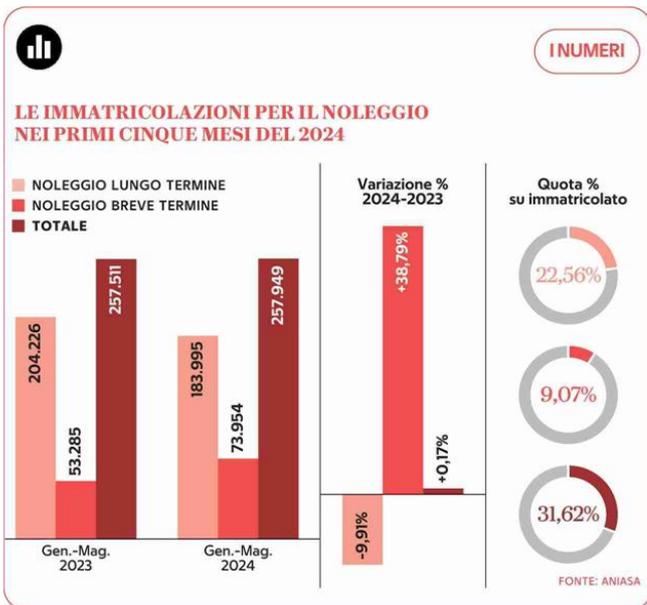
Peso: 75%

la detraibilità dell'Iva è ferma al 40%. A titolo di esempio, su un'auto di costo pari a 30 mila euro le nostre aziende possono "scaricare" nei quattro anni previsti per l'ammortamento circa 14 mila euro, contro i 18 mila di Francia e Regno Unito e i 25 mila della Germania». Un graduale riequilibrio verso tali valori, almeno sulle nuove vetture elettriche, secondo stime di Aniasa, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500 mila nuove vetture alla spina in tre anni). A questo proposito, Viano evidenzia come il settore del noleggio sia diventato ormai strategico per favorire una maggio-

re diffusione della mobilità green e aiutare a raggiungere gli obiettivi europei al 2035 (anno in cui non sarà più possibile vendere in Europa vetture con motori alimentati a benzina e diesel). «Tra chi si appresta oggi ad acquistare un'auto persistono molte incertezze circa la scelta della migliore motorizzazione. Le vetture green risultano, inoltre, ancora poco accessibili per un tema di costi e il noleggio rappresenta dunque una potenziale soluzione per accedere a questa tipologia di auto e prendere tempo per vedere come evolverà il quadro nei prossimi due o tre anni», conclude.




ALBERTO VIANO
Presidente
associazione
Aniasa



Peso: 75%

Auto mezzo preferito per tre su quattro

E il 75% considera gli incentivi come condizione necessaria per cambiare vettura

Marco Cimminella

Per andare al lavoro, o ancora nelle attività del tempo libero, l'auto privata rimane il mezzo preferito dagli italiani: una soluzione pratica e flessibile per spostarsi in città e fuori, soprattutto in contesti dove il trasporto pubblico locale è meno efficiente o accessibile. Così tre persone su quattro la utilizzano in maniera ricorrente. A indicarlo è l'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e la società di consulenza Bain & Company su un campione di 1.031 rispondenti. Il report rileva un'accresciuta propensione all'acquisto delle vetture cinesi, con il 25% degli intervistati che considererebbe marchi asiatici. Ed evidenzia l'esitazione verso i veicoli "alla spina": a scoraggiare i consumatori a comprare un'auto green sono soprattutto le difficoltà legate alla ricarica - come il costo, il luogo e l'autonomia - segnaprezzi, auspicato dal 26% del campione (più 5% rispetto al 2020); dall'altro, per le preoccupazioni legate al reddito ed eventuali pro-

blemi economici (segnalati dal 30% degli intervistati). Per agevolare l'accesso a veicoli più ecologici e tecnologicamente avanzati, servirebbero politiche di sostegno, fa notare il report. Gli incentivi governativi e gli sconti sono i principali strumenti richiesti dalle persone per considerare il cambio di vettura: in particolare, il 75% dei rispondenti li ritiene condizione necessaria. «Ai consumatori e alle aziende servirebbe una nuova e stabile politica fiscale sull'auto che riduca o azzeri il gap rispetto al resto d'Europa sui costi di mobilità. Gli incentivi, così come erogati oggi, hanno accelerato la transizione, ma hanno anche creato tensioni temporanee sulla domanda di vetture e poca prevedibilità per i consumatori e gli operatori di mercato», ha commentato Alberto Viano, presidente di Aniasa.

E se le macchine green faticano, cresce la preferenza degli italiani per i brand asiatici e cinesi: la quota di quelli che li considererebbero per l'acquisto di un'auto nuova è salita dal 17% del 2022 al 25% del 2023. Il prezzo competitivo aiuta a spiegare il trend, visto che il 29% degli intervistati lo evidenzia come fattore di scelta: in un contesto di crisi economica e

di continuo aumento dei listini, è una variabile importante che rende i brand asiatici un'alternativa più accessibile, senza compromettere significativamente la qualità del mezzo, apprezzata dal 36% dei consumatori che potrebbero optare per questi marchi. I produttori asiatici hanno investito in ricerca e sviluppo, accrescendo qualità e affidabilità dei veicoli. «Per capitalizzare questa tendenza, sarà cruciale per i produttori cinesi e asiatici continuare a migliorare la loro reputazione in termini di affidabilità e servizio post-vendita, affrontando le preoccupazioni dei consumatori», sottolinea Gianluca Di Loreto, partner di Bain & Company. In effetti, nonostante i progressi fatti, persistono delle riserve: il 75% non sceglie vetture asiatiche, esprimendo scetticismo sulla durata e resistenza nel tempo di questi veicoli. In più, sono preoccupati per la disponibilità e la qualità del servizio post-vendita, incluse la reperibilità dei ricambi e l'efficienza delle reti di assistenza.



Peso:44%

Breve termine la ripresa accelera e punta sull'estate

Atteso un ulteriore incremento grazie soprattutto ai turisti stranieri, spinta per tornare ai livelli pre-Covid: sei noleggi su dieci avvengono in aeroporto

Luigi dell'Olio

Il boom turistico atteso e l'abitudine delle persone a considerare ormai normale uno scenario ricco di incognite e criticità a livello globale promettono di far vivere una stagione di riscatto al noleggio a breve termine. Le rilevazioni di Aniasa segnalano che già il 2023 è stato un anno di ripresa, con il fatturato vicino al miliardo e mezzo di euro, i noleggi in crescita del 18% (a quota 4,3 milioni), così come le giornate di noleggio (più 14%, a 36 milioni totali). Il rent-a-car sta quindi gradualmente recuperando quanto perso negli scorsi anni, anche se rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi un quinto dei clienti che hanno caratterizzato il picco, prima della crisi pandemica e delle difficoltà di approvvigionamento della componentistica. Anche le immatricolazioni sono cresciute (più 8%), portando a un significativo sviluppo della flotta complessiva, che ha raggiunto le 137 mila unità (più 12%).

Il motore della ripresa sono i turisti internazionali, come dimostra il fatto che sei noleggi su dieci avvengono all'interno degli aeroporti, mentre nell'ultimo anno è calato leggermente (meno 3,5%) il canale degli intermediari e broker.

La ripresa è proseguita nel pri-

mo trimestre del 2024, coinvolgendo tutti gli indicatori principali: fatturato (più 7%), numero di noleggi (più 5%) e flotta (più 3,5%). Boom delle immatricolazioni (più 92%), che testimonia l'attesa per la stagione e una ritrovata e più nuova offerta di prodotto.

Le analisi degli operatori rafforzano l'ottimismo. Raffaella Tavazza, ceo di Locauto Group, ricorda che le performance della prima parte di quest'anno sono state messe a segno nonostante le difficoltà del contesto, caratterizzato da un'incertezza meteorologica diffusa sul tutto il territorio nazionale «che non ha consentito di esprimere il potenziale auspicato e che purtroppo continua a perdurare». Sulla base di quanto avvenuto lo scorso anno, l'esperta confida in una stagione estiva estesa fino ai primi di novembre, soprattutto nelle regioni del Sud e Isole, da sempre punto di forza turistica del nostro Paese.

L'azienda ha investito oltre due miliardi dal 2019 nell'allargamento della flotta, oggi composta da auto euro 6, (di cui il 25% ibrido) e da una quota importante di vetture spaziose, molto richieste anche dalla clientela statunitense, come SUV e station wagon automatiche.

Il traffico aeroportuale ha supe-

rato i livelli pre-Covid, registrando un più 12% sia rispetto al 2023 sia rispetto al 2019 (fonte Assaeroporti), il che fa presumere che la domanda di noleggio a breve termine sarà sostenuta per tutta la stagione. «Quanto ai segmenti della domanda, registriamo l'incremento maggiore nel segmento leisure», sottolinea Tavazza. La quale, a livello geografico, riscontra una crescita soprattutto in Sicilia e Puglia, mentre a livello di città segnala Verona, Bologna e Roma.

Massimiliano Archiapatti, ad di Hertz Italia, conferma che il primo scorcio di quest'anno ha consolidato la crescita nella Penisola delle presenze turistiche, che costituiscono il principale motore del settore. Oltre a confermare le difficoltà di operare in un contesto climatico difficile, il manager indica «l'incertezza che continua a caratterizzare gli incentivi pubblici» nel nostro Paese. «Come società abbiamo incrementato la flotta senza sapere se saremmo rientrati negli ecobonus, considerato che la stagionalità e la scelta di garantire



sempre elevati standard di servizio non ci consentono di attendere». In questo periodo Hertz sta concentrando gli investimenti soprattutto sul settore premium, «molto richiesto soprattutto dagli ospiti provenienti dalle destinazioni di lungo raggio», sottolinea Archiapatti. «Alcuni scali agevolano il servizio di alto livello che voglia-

mo offrire, grazie anche a una logistica aeroportuale molto funzionale e facilità di accesso ai parcheggi delle nostre vetture».

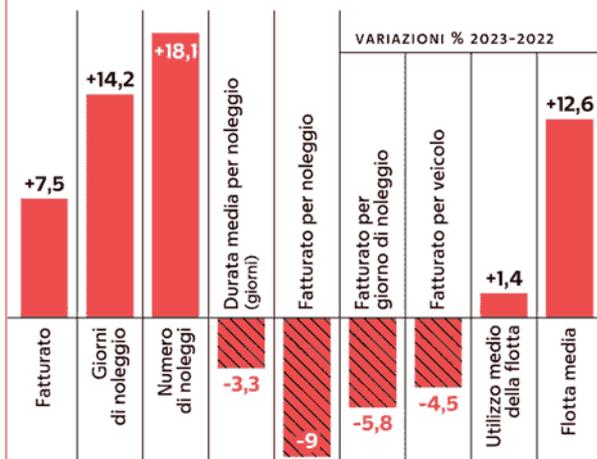
137

MILA
Il numero complessivo di veicoli della flotta del breve termine nel 2023 (più 12%)



INUMERI

**INDICATORI CHIAVE
DEL NOLEGGIO A BREVE TERMINE**



Fonte: ANIASA



PAT CHAREEPORN SAKOOLCHAI/GETTY



Peso:58%

La versatilità del car sharing crescono i tempi del noleggio

Il settore sta vivendo un'evoluzione del modello operativo, che guarda sempre di più alle formule weekend e a quelle pluri-giornaliere

Sibilla Di Palma

A Genova, nella zona del "Biscione", sulle alture del quartiere di Marassi, è stato attivato di recente il primo progetto pilota di car sharing condominiale cittadino. Il servizio, sviluppato da Elettra Car Sharing con il supporto del Comune, mette a disposizione dei residenti una flotta di veicoli elettrici da poter utilizzare in condivisione a livello condominiale. Da poco è poi sbarcato anche in Puglia e in Campania Enjoy, il servizio di car sharing di Enilive (società di Eni dedicata ai prodotti e ai servizi per la mobilità). Notizie che dimostrano la vitalità del settore, chiamato tuttavia ad affrontare una serie di sfide e cambiamenti che stanno spingendo gli operatori ad aggiornare la propria offerta. Secondo i dati del rapporto 2023 realizzato da Aniasa (Associazione che rappresenta in Confindustria i servizi di mobilità), il 2023 ha visto poco meno di cinque milioni di noleggi, in calo di circa il 10% rispetto a quanto registrato nel 2022. Numeri ancora sotto i valori del 2020 e ben lontani da quelli pre-pandemia (più di dieci milioni di noleggi). Il rapporto evidenzia un aumento della durata media del noleggio, arrivata lo scorso anno a 95 minuti (dai 77 del 2022), e rileva un

cambiamento in atto nel settore a livello di modello operativo.

Nato per essere utilizzato al minuto, il car sharing si sta infatti spostando in maniera sempre più marcata verso la proposta di formule weekend e di noleggi pluri-giornalieri. Con l'obiettivo sia di dare stabilità ai ricavi e ridurre la complessità operativa, sia di rispondere alla crescente pressione delle nuove forme di mobilità urbana (monopattini, bike e scooter sharing). Si è mossa in questa direzione Drivalia, società di noleggio e mobilità del gruppo Ca Auto Bank che opera nel car sharing con la flotta E+Share, composta solo da modelli a zero emissioni. «Il nostro obiettivo è di supportare la transizione energetica, contribuendo a una mobilità più sostenibile e rispettosa dell'ambiente», sottolinea Remo Grosso, responsabile di E+Share. «I costi di gestione, superiori di circa il 60% rispetto ai modelli endotermici, non ci scoraggiano. Anzi, ci hanno spinto a sviluppare formule innovative: abbiamo ideato dei pacchetti ad hoc per chi desidera utilizzare il car sharing per più giorni consecutivi, con le auto dotate di cavo di ricarica per un uso prolungato».

È in fase di sviluppo anche il servizio Enjoy, «con l'offerta di solu-

zioni per il noleggio a medio termine, per uno o più giorni, e tariffe forfettarie all inclusive, pensate per chi non possiede un'auto e ha la necessità di utilizzarne una per viaggi fuori porta o di lavoro», spiega Giovanni Maffei, responsabile commerciale e marketing di Enilive. «Il mercato del car sharing è in una fase di recupero dopo i difficili anni passati», evidenzia, infine, Luigi Licchelli, regional business development lead & public affairs Italy di Share Now/Free2move. In questo contesto, racconta, «abbiamo rimodulato il prezzo in favore del cliente, con tariffe giornaliere più basse e con inclusi 50 km di percorrenza. Mentre, per quanto riguarda il car sharing for business, abbiamo messo a punto una dashboard che consente all'azienda di gestire e monitorare noleggi, pagamenti, driver, con la comodità di un'unica fattura e la riduzione a zero della franchigi».

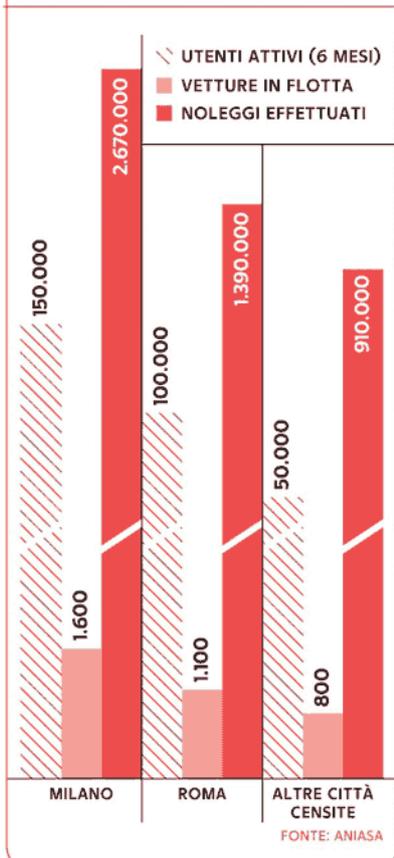
95

I minuti di durata media del noleggio car sharing nel 2023



Peso:42%

**IL CAR SHARING IN ITALIA
L'ANDAMENTO NEL 2023**



77

I minuti di durata media del noleggio car sharing nel 2022



Peso: 42%

Veicoli commerciali leggeri un altro scatto nel 2024

Nei primi quattro mesi dell'anno il settore cresce del 20,9% per l'immediato futuro le previsioni parlano di un incremento delle alimentazioni a basso impatto sull'ambiente

Spinge il pedale dell'acceleratore il settore dei veicoli commerciali leggeri (Vcl). In particolare, cresce il segmento del noleggio, che ha conquistato importanti quote di mercato. Mentre la diffusione dell'elettrico procede ancora a rilento: prevalgono infatti le motorizzazioni tradizionali. Nel dettaglio, secondo i dati di Unrae (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri), il mercato dei Vcl ha registrato la dodicesima crescita consecutiva ad aprile, riportando un incremento del 20,9% nei primi quattro mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Inoltre, come mostrano le rilevazioni di Aniasa (l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), la flotta dei Vcl nel noleggio a lungo termine ha

quasi raggiunto le 210 mila unità, con le immatricolazioni (oltre 61 mila) che nel 2023 hanno registrato un incremento del 33,6%.

A questi dati - illustrati nel corso dell'evento sulla mobilità aziendale e i Vcl "Vertical Motor Day" - bisogna aggiungere i circa 12 mila veicoli commerciali leggeri in flotta per le attività relative al breve termine. La crescita del segmento è così proseguita nel primo trimestre del 2024, riportando un aumento del 34% dei Vcl a noleggio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. I dati Unrae mostrano poi che ad aprile 2024 il noleggio long term di questi mezzi ha continuato a trainare il mercato, salendo al 33,9% di quota sul totale, appena 3,8 punti percentuali in meno rispetto alle immatricolazioni di mezzi in proprietà effettuate da enti e società. Per quanto ri-

guarda invece le alimentazioni, l'elettrico resta ancora indietro: il diesel infatti rappresenta l'82,3% delle immatricolazioni, mentre l'ibrido è la seconda motorizzazione più diffusa, riportando il 9,1% di quota di mercato. Secondo la survey "Mobility Transformation" promossa dall'Osservatorio sulla mobilità aziendale Top Thousand, in questo specifico comparto i veicoli alla spina nelle grandi aziende rappresentano una quota del 3,9% delle immatricolazioni complessive.

Tuttavia, le previsioni per il futuro sembrano migliori per le alimentazioni a basso impatto sull'ambiente: chi ha già inserito veicoli commerciali elettrici in flotta dichiara che nei prossimi due anni triplicherà il numero di questi mezzi. - **ma. cim.**



Peso: 22%

L'ANALISI

Sempre più privati per il lungo termine

Superata quota 10,6 miliardi di fatturato, con oltre 90 mila utilizzatori nella fascia 36-48 mesi in possesso di solo codice fiscale e 71 mila con partita Iva
Milano in testa tra le città italiane che manifestano più interesse per la formula

Mario Di Ciommo

In Italia sono 162 mila i privati che hanno scelto di abbandonare la proprietà dell'auto in favore del suo uso per un periodo di 36-48 mesi. Di questi, 71.400 con partita Iva e 90.600 con il solo codice fiscale. A metterlo nero su bianco sono i dati presentati da Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital.

Analizzando il settore nella sua interezza, il noleggio a lungo termine - nella quasi totalità dei casi rappresentato da un affitto del veicolo ad uso esclusivo del cliente per un periodo superiore ai 12 mesi - migliora costantemente le performance. Ha superato i 10,6 miliardi di euro di fatturato, registrando un aumento delle immatricolazioni. La flotta di veicoli si è ampliata (più 23,6%), con un corposo incremento di auto ibride ed elettriche, più nello specifico di vetture di fascia media e medio-alta. A fine 2023, i servizi di noleggio a lungo termine hanno coinvolto 254 mila soggetti, inclusi aziende e pubbliche amministrazione. Significativa, come già sottolineato, la crescita dei clienti privati in un anno in cui la domanda di auto nuove è rimasta su livelli non ele-

vati. In generale, il settore del noleggio veicoli in Italia è in costante crescita, rappresentando il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una crescente presenza di veicoli ecologici.

In più, le analisi diffuse da Guido Lascelta, comparatore online dedicato al confronto delle offerte di veicoli a noleggio, rivelano anche in quali città la richiesta di informazioni sul noleggio e quindi l'interesse per la formula sia oggi più radicato. In testa c'è Milano (il 23% dei contatti del sito provengono dal capoluogo lombardo), seguita da Roma (15%), Torino (4%), Napoli (4%), Bologna (3%).

A testimoniare l'ascesa del settore sono anche i numeri del gruppo: sono stati infatti 150 mila gli italiani che dalla sua messa online hanno effettuato ricerche o avuto contatti con Guido Lascelta.

Il dato ha registrato una decisa accelerazione dal lancio del portale lo scorso anno: più 60% di utenti unici, con il tasso di interazione degli utenti cresciuto di 12 punti percentuali e un aumento di quasi 1 minuto della durata media delle visite. Inoltre, un visitatore su tre preferisce navigare facendosi guidare dall'apposita funzione che consente di identificare l'auto più in linea con le esigenze del-

l'utente (dopo aver risposto ad alcune domande), per poi restituire come risultato le offerte relative ai veicoli rispondenti alle proprie esigenze. In base ai modelli presenti sul sito, le auto più ricercate risultano essere quelle compatte e con guida alta (quindi Suv, seguiti dalle city car).

«L'interesse per il noleggio che registriamo attraverso il portale e il nostro contact center è in continua ascesa, complice anche la crescita dei costi di gestione dell'auto che mediamente hanno superato i 1.200 euro annui e l'aumento dei prezzi di listino dei nuovi modelli lanciati sul mercato - spiega Angelo Simone, ideatore e ceo di Mobility Ecolution, la start up che ha lanciato sul mercato il portale Guido Lascelta - In questa fase, il cliente si avvicina al momento di cambiare la propria vettura in totale confusione sulla scelta da operare, sulla modalità di acquisizione da preferire e sull'alimentazione più adeguata ai propri consumi. Attraverso il supporto di Guido Lascelta lo aiutiamo a comprendere meglio le proprie necessità e a compiere, in totale trasparenza e consapevolezza, la scelta più conveniente e in linea con le reali esigenze di mobilità».

254

Le migliaia di soggetti fruitori del lungo termine nel 2023

23,6

La percentuale di veicoli del lungo termine della flotta in Italia



Peso:37%